



Direzione Nazionale

Settore delle Relazioni Internazionali

Tel. +39 0226306454 - e-mail: carc.ri@libero.it

29/05/2010

Nepal: i maoisti rientrano al governo

Il governo delle forze reazionarie in Nepal, salito al potere un anno fa con una manovra diretta dal governo indiano, è stato costretto alle dimissioni. Era il governo del Partito del Congresso, espressione delle forze più reazionarie del paese, che mirano a mantenerlo nell'arretratezza politica, sociale ed economica del sistema feudale e nella dipendenza diretta dall'India, e dell'Unione dei Marxisti Leninisti, partito comunista revisionista, che di fatto condivide gli stessi obiettivi del Partito del Congresso.

Si va alla formazione di un governo che comprenderà il Partito Comunista del Nepal (maoista) Unificato, partito che ha la maggioranza nell'Assemblea Costituente.

Di seguito riportiamo l'accordo tra le parti firmato ieri 28 maggio.

1. Siamo fermamente impegnati ad avanzare lavorando insieme e consensualmente per portare subito al loro logico termine i compiti residui relativi al processo di pace e portare a compimento l'obiettivo storico di scrivere la nuova costituzione.

2. Nel processo di scrittura della nuova costituzione, tuttavia, molto del compito da svolgere è stato fatto ma non tutto. Siamo quindi d'accordo di estendere il termine dell'assemblea costituente di un anno.

3. Per assolvere le responsabilità sopra dette e i relativi compiti al più presto, siamo d'accordo di formare un governo di unità nazionale sulla base del consenso. Chiariamo per questo che il primo ministro del presente governo di coalizione sarà pronto a dimettersi immediatamente.

I maoisti in Nepal compiono un altro passo avanti nel loro percorso vittorioso.

Mostrano al mondo intero che il comunismo è vivo, che rinasce nella sua forma più avanzata, il maoismo, e che il maoismo, applicato alla situazione concreta dei singoli paesi, assicura il successo.

In particolare, i compagni nepalesi mostrano in pratica cosa significa utilizzare uno degli strumenti principali che il maoismo ci dà, la linea di massa. Una dei modi in cui la linea di massa si pratica sta nel fare sì che la sinistra conquisti il centro e isoli la destra. Il Partito Comunista del Nepal (maoista) Unificato ha isolato la destra su diversi piani.

- Sul piano politico: l'azione dei maoisti ha creato tali contraddizioni entro il partito di centro, l'Unione dei Marxisti Leninisti, che gran parte dei suoi membri e il suo stesso vicepresidente hanno chiesto le dimissioni del Primo Ministro, che è membro dell'UML.



- Sul piano sociale: l'azione dei maoisti ha posto la parte che fino a un mese fa non li appoggiava, la borghesia nazionale e gli intellettuali, contro il governo, tanto che gli esponenti della borghesia nazionale ne hanno chiesto le dimissioni minacciando, nel caso non fosse avvenuto, che non avrebbero pagato le tasse.
- Sul piano internazionale: l'azione dei maoisti ha creato contraddizioni tra gli imperialisti USA e il governo indiano tali che gli imperialisti USA si sono dissociati dalle pressioni dell'India per tenere i maoisti lontani dal governo, e l'India è rimasta isolata.

I maoisti nepalesi mostrano che la rivoluzione è possibile, smentendo tutti quelli che dichiarano il contrario, i nemici della rivoluzione, e dando fiducia a quelli che ancora non ne hanno, ancora confusi e ancora oppressi dalla corruzione dei revisionisti, che è durata più di mezzo secolo, che ha portato alla rovina i primi paesi socialisti e grandi partiti come il primo Partito Comunista Italiano.

I maoisti in Nepal mostrano che la rivoluzione è possibile anche in un paese relativamente piccolo e economicamente arretrato, circondato da potenze come l'India e la Cina.

Mostrano che la rivoluzione è qualcosa che va costruito, con metodo scientifico, con volontà, con passione, passo dopo passo, così come avviene per ogni piccola e grande opera umana. La rivoluzione non è qualcosa che scoppia, qualcosa da aspettare, come un regalo della storia o di qualche provvidenza. La rivoluzione non è qualcosa di cui basta parlare fino al giorno in cui la storia ci darà ragione, come pensano i dogmatici, e non è nemmeno qualcosa che avverrà quanto più crescerà spontaneamente la rivolta delle masse popolari, come pensano gli economicisti.

Sosteniamo il movimento rivoluzionario del Nepal! Il Partito dei CARC promuove la costituzione di Comitati di Solidarietà per il Nuovo Nepal in Italia e nella maggior parte dei paesi d'Europa.

Impariamo dal movimento rivoluzionario del Nepal. Riconquistiamo la fiducia. Le masse fanno la storia: assumiamo il ruolo dirigente che ci compete! Costituiamo in Italia un governo di Blocco Popolare capace di fare fronte alle nostre esigenze e ai nostri interessi, alla crisi economica che la borghesia pretende di risolvere inasprendo la guerra contro le masse popolari e contro i popoli di ogni paese e in tutto il mondo. Riprendiamo la costruzione del mondo nuovo. Il socialismo è la via d'uscita dalla crisi. Il comunismo è il futuro dell'umanità!